



AMIS dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118
C.F.: 93029960429 info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org PEC: amis@ticertifica.it

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 04.08.2020

Info/119(R)/Attuazione Direttiva rifiuti/ Iter Pdl revisione Dlgs 152 /questione assimilazione

<p>ATTUAZIONE DIRETTIVA RIFIUT: ITER DEL PDL DI REVISIONE DLGS 152/06 QUESTIONE ASSIMILAZIONE</p>
--

Facciamo seguito a quanto inviato nella mail di ieri (sotto riportata) per aggiornare sull'evoluzione dell'iter dello schema del Dlgs che prevede la revisione parziale della parte IV del Dlgs 152 (Atto del Governo n. 169) in attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che ha modificato la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Informiamo che le Commissioni Ambiente di Camera (VIII) e Senato (13a) hanno espresso parere positivo, ma con condizioni e osservazioni, riguardo al testo (v. quello allegato della Conferenza delle Regioni). Dopo questi pareri il provvedimento ritornerà al Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione.

Il parere favorevole, soprattutto dalla Commissione della Camera, è condizionato dall'accoglimento di un elenco di diverse modifiche e integrazioni sotto brevemente elencate, delle quali evidenziamo in particolare la richiesta di chiarimento sulla confusa definizione di "rifiuti urbani" che, così come ora posta (v. pag 1 del documento della Conferenza delle Regioni allegato) va ad incidere pericolosamente sulla problematica dell'assimilazione.

Appunto, tra i temi riportati nelle "condizioni", si richiede:

- che nella **definizione di rifiuti urbani** (che nel testo è stata ampliata fino a ricomprendere molti rifiuti dalle attività produttive) venga chiarito espressamente **che rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio nonché delle relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati**
- la libera circolazione sul territorio nazionale per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero;
- la raccolta congiunta dei rifiuti organici ed i rifiuti di imballaggi se con analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità, certificate e opportunamente etichettate;

- l'esclusione dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti al riciclo per le utenze non domestiche, previa dimostrazione dell'avvio al recupero di impianti privati;
- la modifica definizione di compost e compostaggio;
- l'inclusione tra i rifiuti speciali dei rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti;
- l'inclusione nel novero dei rifiuti anche degli sfalci e potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni, sanando così il pre-contenzioso in sede unionale;
- che il sistema di tracciabilità si basi su un meccanismo di «interfaccia» con gli utenti/operatori pubblici e privati;
- che vengano chiarite funzioni del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (es. coordinamento e supervisione nei confronti delle regioni e degli enti territoriali, individuazione del fabbisogno di trattamento da soddisfare per il raggiungimento a livello nazionale degli obiettivi fissati dalla direttiva, e di pianificazione dei relativi investimenti);
- la pianificazione di tutti i flussi di produzione di rifiuti: urbani e speciali, ivi compresi gli scarti del riciclo, e non solo quelli che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero;
- l'EPR (responsabilità estesa del produttore) e Consorzi;
- il ripristino, anche in sede di decreto correttivo entro il 2020, di tutte le misure di semplificazioni previste dagli articoli 190 e 193 del codice, nella formulazione successiva alle modifiche apportate con il decreto legislativo n. 205 del 2010.

Nel corso del webinar di ieri, 3 agosto, organizzato sul canale di Ricicla TV e ancora visibile a link: <https://www.ricicla.tv/assimilazione-la-stiamo-recependo>, proprio riguardo al primo punto relativo alla questione che la definizione di rifiuti urbani, la rappresentante di CNA e, in prima linea, di FISE hanno rilevato che la modifica, così come posta, oltre a non essere conforme al dettato europeo, rischia di produrre una'assimilazione di fatto di molti rifiuti delle attività produttive. In risposta il dirigente dell'Ufficio Rifiuti del MATTM ha assicurato che verrà accolta la richiesta di modifica posta come condizione dalla Commissione della Camera.

Non ci resta che attendere il successivo passaggio al Consiglio dei Ministri, augurandoci un testo più chiaro e una conferma della salvaguardia dei limiti della privativa comunale nella gestione di tali rifiuti per scongiurare il pericolo di fraintendimenti sulle definizioni, che nell'attuazione pratica potrebbero comportare una contrizione del libero mercato.

In allegato il testo dello schema del Dlgs commentato dalla Conferenza delle Regioni e i pareri rispettivi della commissione di Camera e Senato .